

PIANO DI SVILUPPO STRATEGICO Z.E.S. BASILICATA



REGIONE BASILICATA



zona economica speciale
interregionale jonica

**OPPORTUNITÀ E SFIDE
PER LO SVILUPPO
DEL TERRITORIO**

Gnosis Pisticci Scalo, 9 novembre 2018

Vittorio Simoncelli

NRVVIP e Gruppo Tecnico di Lavoro ZES Jonica

Premessa

Il presente Piano è frutto di un percorso avviato nel giugno del 2017 che ha portato all'approvazione di uno studio preliminare denominato “**La Basilicata: un'area cerniera – Le infrastrutture e la logistica**” realizzato in collaborazione con Osservatorio Banche Imprese e finalizzato a verificare le opportunità di attivazione di una ZES in Basilicata.

In base alle interessanti risultanze dello studio si è avviata l'elaborazione del documento denominato “**Position Paper – Piano di Sviluppo Strategico**” (approvato con DGR nel febbraio del 2018), finalizzato allo sviluppo di istituzione di una ZES Interregionale di concerto con la Regione Puglia. Tale documento è da individuarsi come primo contributo lucano alla ZES Interregionale Jonica, sulla base del quale si è proceduto di concerto con Regione Puglia per l'elaborazione della Proposta interregionale di Piano di Sviluppo Strategico della ZES Interregionale Jonica.

Il Piano di Sviluppo Strategico ZES Basilicata (approvato in via definitiva con DGR nel luglio 2018) è stato arricchito in corso d'opera, mediante la ricezione dei suggerimenti e delle opportunità riscontrate tanto a livello nazionale che locale grazie alla fase di **Concertazione**, in modo da pervenire alla miglior proposta al momento attuabile.



La ZES in Forma Associativa

La Basilicata, in quanto priva di aree portuali, può partecipare al processo di costituzione delle ZES in forma associativa con la Regione Puglia, grazie alla «**retroportualità**» con il **Porto di Taranto**.

Ciò ha fatto sì di procedere per step, adottando soluzioni modulari e costruendo imprescindibili **rapporti di fattiva collaborazione con la Regione Puglia**, con la quale si è proceduto ad avviare il percorso di costituzione delle ZES Interregionale Jonica.

Posta al centro del Mezzogiorno, la Basilicata è terra di riallacciamenti, di potenziali connessioni tra i corridoi tirrenico ed adriatico, infatti è retroterra di sistemi produttivi e logistici ubicati nelle Regioni confinanti (Puglia, ma anche Campania e Calabria), con le quali è costante e significativo uno scambio e, in taluni casi, una **interdipendenza economica funzionale**.



REGIONE BASILICATA

OPPORTUNITÀ E SFIDE
PER LO SVILUPPO
DEL TERRITORIO



zona economica speciale
interregionale jonica

La ZES in Forma Associativa / 2

Con la Puglia esiste già nei fatti, un'integrazione del sistema logistico-produttivo, di carattere economico : **salotti, meccanica, agroalimentare, ecc.**

di carattere logistico tra l'intero sistema logistico della Basilicata e l'area portuale di Taranto: **SS 655 Melfi Potenza - Basentana, Matera-Bari, Sinnica-Jonica ecc.**

Ampi ed importanti settori produttivi delle due regioni risultano storicamente ed economicamente connessi e l'istituzione della ZES Jonica potrà generare una rinnovata produttività e nuove sinergie in grado di rilanciare l'intera area vasta e l'attività dell'area portuale di Taranto , soprattutto con riferimento ai mercati internazionali caratterizzati da prospettive di crescita più ampia posizionati a Sud ed ad Est dell'Europa, che dall'Africa Settentrionale passando per il Medio Oriente giungono fino all'Asia Centrale ed Orientale.

Da un punto di vista procedurale tutto ciò implica **una leale e fattiva cooperazione** con la Regione Puglia per l'attuazione del Piano di Sviluppo Strategico, ma soprattutto per la **valorizzazione e attrattività dei Poli produttivi** connessi funzionalmente e logisticamente.



REGIONE BASILICATA

OPPORTUNITÀ E SFIDE
PER LO SVILUPPO
DEL TERRITORIO



zona economica speciale
interregionale jonica

La Basilicata: da Area Cerniera a Triangolo di Sviluppo /1

La globalizzazione ha modificato profondamente la struttura produttiva e distributiva delle imprese. Si è passati da una "manifattura di prossimità" ad una "**manifattura logistica**". In questo contesto, la logistica diventa uno degli elementi strategici più rilevanti nella competizione fra aziende.

Da qui necessità di sviluppare un **efficace "Sistema Logistico"** per ridurre i costi di gestione, razionalizzando i flussi e migliorando l'efficienza dell'intero processo di gestione e di spedizione del prodotto finito.

All'interno di tale sistema, la Basilicata può svolgere una funzione di **regione "cerniera"** tra Puglia ad Est, Campania ad Ovest e Calabria a Sud, inserendosi quindi in un'area vasta caratterizzata dalla presenza di importanti infrastrutture portuali e di nodi intermodali di interesse regionale e nazionale.

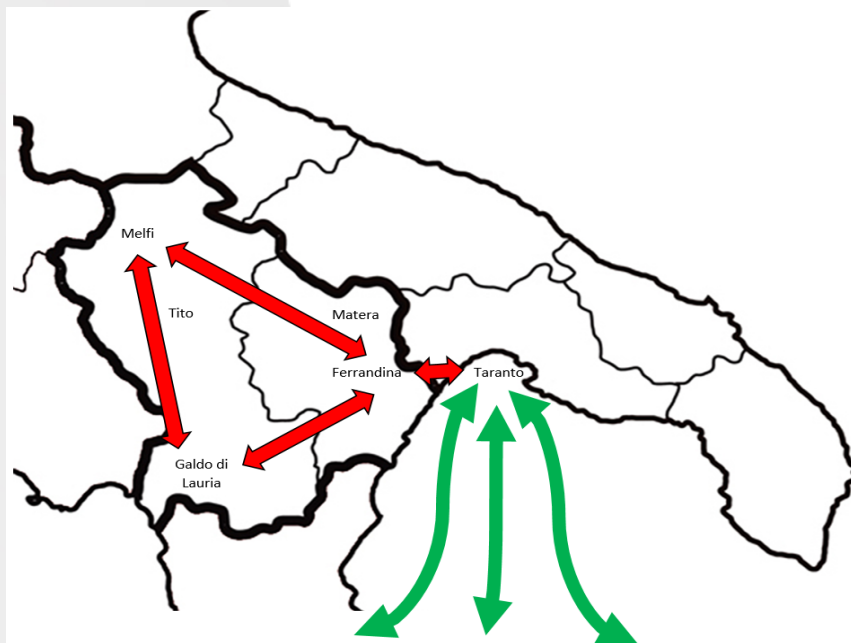
Se poi ad un sistema logistico-produttivo siffatto si affiancano anche vantaggi di natura economica e fiscale per le imprese interessate ad investire nella suddetta area, attraverso l'istituzione di Zone Economiche Speciali (ZES), si può dar origine ad un sistema di sviluppo territoriale completo ed **idoneo ad attrarre investimenti** nei settori d'interesse.



PIANO DI SVILUPPO STRATEGICO Z.E.S. BASILICATA

La Basilicata: da Area Cerniera e Triangolo di Sviluppo /2

Individuare un'Area ZES interregionale collegata al porto di Taranto e dunque soprattutto lungo il confine Est della regione, che è anche la parte produttivamente più sviluppata, trova naturalmente **il suo fulcro nel Centro Intermodale di Ferrandina**, posizionato all'interno della tratta ferroviaria Taranto – Pisticci – Ferrandina, ma è in grado di allungarsi fino alla vicina Matera ed a Melfi in modo da razionalizzare, **stabilizzare e consolidare il sistema produttivo dell'agricoltura e dell'industria** di un'area che va quindi dalla Puglia Centro-Meridionale alla Basilicata Orientale e Meridionale fino alla Calabria Nord-Orientale. Parallelamente sul versante Ovest, l'area di Galdo di Lauria costituisce un **vertice logistico** che collega il sistema appulo-lucano alla direttrice tirrenica ed a quella adriatica – ionica ed è funzionale al traffico merci sulla direttrice Sud-Nord e Nord-Sud lungo l'autostrada A2. Un corridoio che ha registrato un deciso aumento dei flussi in questi ultimi anni.



REGIONE BASILICATA



zona economica speciale
interregionale jonica

PIANO DI SVILUPPO STRATEGICO Z.E.S. BASILICATA

IDENTIFICAZIONE DELLE AREE E DELLE SUPERFICI

Dopo un'attenta analisi del fabbisogno e delle disponibilità all'interno delle zone industriali e sulla base dei nessi economici/funzionali tra le aree ed il nodo portuale di Taranto, sono state individuate le aree della regione da destinare a ZES, nell'ambito della ripartizione nazionale destinata alla Basilicata:

Polo Logistico	Aree Industriali	Comune	Soggetto Gestore	Destinazione a ZES [ha]
MELFI	San Nicola di Melfi	Melfi	ASI Potenza	190
	Valle di Vitalba	Atella	ASI Potenza	5
	TOTALE			195
FERRANDINA	Balvano - Baragiano	Balvano e Baragiano	ASI Potenza	7
	Tito	Tito	ASI Potenza	86
	Jesce – La Martella	Matera	ASI Matera	199
	Val Basento	Ferrandina e Pisticci	ASI Matera	450
	PIP Policoro	Policoro	Comune di Policoro	7
	Scanzano Jonico	Scanzano Jonico	Comune di Scanzano Jonico	4
	TOTALE			753
Galdo di Lauria	Galdo di Lauria	Lauria	Comune di lauria	97
	Viggiano	Viggiano	ASI Potenza	9
	Senise	Senise	ASI potenza	7
	TOTALE			113
TOTALE GENERALE				1.061



REGIONE BASILICATA

OPPORTUNITÀ E SFIDE
PER LO SVILUPPO
DEL TERRITORIO



zona economica speciale
interregionale jonica

Caratterizzazione delle aree produttive individuate

Polo logistico di Ferrandina: (Z.I. Balvano – Baragiano; Z.I. Tito; Z.I. Jesce – La Martella; Z.I. Val Basento; PIP Policoro; PIP Scanzano)

L'area ha 154 aziende insediate, con un numero di addetti pari a 6.260 unità. Ulteriori 2 aziende sono in fase di insediamento , con una previsione di occupazione aggiuntiva pari a 15 unità.

Polo logistico di Melfi: (Z.I. San Nicola di Melfi; Z.I. Valle di Vitalba)

Nell'area industriale di Melfi risultano in esercizio 72 aziende, con un numero di addetti pari a 9.500 unità. *(In quest'area il rapporto tra numero di aziende e unità lavorative è condizionato dalla presenza dello stabilimento FCA).*

Polo logistico di Galdo di Lauria: (PIP Galdo di Lauria; Z.I. Viggiano; Z.I. Senise)

L'area ha 126 aziende insediate, con un numero di addetti pari a 720 unità.



PIANO DI SVILUPPO STRATEGICO Z.E.S. BASILICATA

LE INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO TRA LE AREE INDIVIDUATE

Le aree individuate ed i relativi poli logistici sono stati contestualizzati sia rispetto al sistema delle infrastrutture di collegamento esistente che agli interventi progettuali proposti o recepiti dal Piano Regionale dei Trasporti (PRT) 2016- 2026.

Polo Logistico	Comune	Distanza [Km]	Tempo di percorrenza [min] Veicoli commerciali	Tempo di percorrenza [min] Veicoli industriali	Velocità di esercizio media [km/h] (veicoli commerciali)	Velocità di esercizio media [km/h] (veicoli industriali)
San Nicola di Melfi	Melfi	197,3	140	173	84,6	68,4
Galdo di Lauria	Lauria	167,0	113	145	88,7	69,1
Val Basento	Ferrandina	80,5	57	74	84,7	65,3



REGIONE BASILICATA

OPPORTUNITÀ E SFIDE
PER LO SVILUPPO
DEL TERRITORIO



zona economica speciale
interregionale jonica

PIANO DI SVILUPPO STRATEGICO Z.E.S. BASILICATA

Il Centro Intermodale di Ferrandina costituendo la naturale cerniera di collegamento tra i due versanti aumenterebbe le opzioni logistiche sia con riferimento al mercato di sbocco finale che in termini di approvvigionamenti e consentirebbe all'intera regione di **uscire dall'isolamento "logistico"** rispetto alle grandi direttrici di traffico della rete TEN-T che lungo la dorsale adriatica e tirrenica, collegano le regioni del Mezzogiorno con l'intera Europa.



REGIONE BASILICATA

OPPORTUNITÀ ESISTENTE
PER LO SVILUPPO
DEL TERRITORIO



zona economica speciale
interregionale jonica

PIANO DI SVILUPPO STRATEGICO Z.E.S. BASILICATA

IL NESSO ECONOMICO-FUNZIONALE TRA AREE ZES E IL NODO PORTUALE DI TARANTO

La Puglia e la Basilicata, potendo beneficiare di alcuni vantaggi competitivi derivanti dalla loro conformazione geografica, sono caratterizzate da una **maggiore vocazione alle produzioni del settore primario** rispetto alla media delle regioni del



REGIONE BASILICATA

OPPORTUNITÀ E SFIDE
PER LO SVILUPPO
DEL TERRITORIO



zona economica speciale
interregionale jonica

PIANO DI SVILUPPO STRATEGICO Z.E.S. BASILICATA

STIMA DELL'IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO / 1

E' molto difficile stimare l'impatto di investimenti infrastrutturali che devono ancora essere definiti in dettaglio e la cui produttività dipende, in larga misura, dalle scelte delle imprese che potenzialmente potrebbero avvantaggiarsene. Ancora più complessa ed incerta è una stima degli effetti indotti dall'istituzione di una ZES sugli altri comparti dell'economia, che non verrebbero interessati direttamente dalle attività svolte in queste aree, ma vedrebbero ugualmente aumentare la domanda di beni e servizi da parte delle imprese che operano nella ZES e dei rispettivi addetti.

Tenuto conto di tutti questi elementi, e in attesa di approfondire le prospettive di sviluppo tramite indagini dirette sul territorio, una stima approssimativa dell'impatto della ZES sul Pil e l'occupazione in Basilicata nell'arco dei prossimi 10 anni è stata realizzata all'interno del Piano e si fonda sulle seguenti ipotesi di lavoro:

una rapida riconversione dei flussi di merci verso il porto di Taranto (ad eccezione dei prodotti freschi);

un aumento delle "esportazioni" verso altre regioni e Paesi dell'ordine del 15% a regime;

la sostituzione del 25% delle "importazioni" da altre regioni e Paesi con merci prodotte o lavorate all'interno della ZES;



REGIONE BASILICATA

OPPORTUNITÀ E SFIDE
PER LO SVILUPPO
DEL TERRITORIO



zona economica speciale
interregionale jonica

PIANO DI SVILUPPO STRATEGICO Z.E.S. BASILICATA

STIMA DELL'IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO ATTESO/

2

- un incremento del fatturato e dell'occupazione all'interno della ZES dell'ordine di quella registrata in analoghe occasioni nei Paesi dell'Est europeo subito dopo gli effetti dei primissimi insediamenti industriali ZES;
- una limitata delocalizzazione delle imprese tra resto della Basilicata e ZES (inferiore al 15% della capacità produttiva);
- Un aumento della produttività complessiva nell'area della ZES (legata ad un migliore utilizzo degli impianti e ad una riduzione dei costi di produzione).

I risultati in termini di volume della produzione porterebbero ad un incremento del valore aggiunto (al netto dell'inflazione) di quasi l'11% in 12 anni per la provincia di Matera (interessata più direttamente dalla ZES e dall'evento europeo) e dell'8% a Potenza, con un beneficio complessivo per la regione di 9,5 punti di Pil. In termini di occupazione i miglioramenti dovrebbero essere particolarmente significativi a Matera (5,3%), mentre la crescita della produttività sarebbe significativa solo nella ZES e nelle aree circostanti (1 punto l'anno).



REGIONE BASILICATA

OPPORTUNITÀ E SFIDE
PER LO SVILUPPO
DEL TERRITORIO



zona economica speciale
interregionale jonica

PIANO DI SVILUPPO STRATEGICO Z.E.S. BASILICATA

ATTRAZIONE INVESTIMENTI ED INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'attrazione di nuovi investimenti produttivi ed il potenziamento delle capacità di internazionalizzazione nell'area ZES è un pezzo determinante della strategia, in quanto andrebbe a potenziare gli effetti già positivi calcolati sulla stima dell'impatto socioeconomico. L'interconnessione Puglia-Basilicata, presente nella ZES Jonica, offre grandi opportunità laddove le due Regioni, con il supporto di ICE e Invitalia, sapranno collaborare per offrire **possibilità di investimenti integrati.**

Per raccogliere a pieno i frutti di questo progetto, le economie locali non vanno intese a compartimenti stagni, in quanto la vera utilità si presenterà solamente laddove le varie realtà locali, finora frammentate e isolate, saranno in grado di comunicare tra loro lavorando insieme in quello che dovrebbe essere un **unico network di imprese** affiatate capace di competere proficuamente a livello europeo e mediterraneo.

Occorre puntare su **pacchetti localizzativi e filiere di prodotti integrati Puglia- Basilicata.**



PIANO DI SVILUPPO STRATEGICO Z.E.S. BASILICATA

SEMPLIFICAZIONI AMMINISTRATIVE

Sul versante della **governance regionale tecnico-amministrativa della ZES**, la Regione Basilicata ha previsto la definizione un modello organizzativo che vede l'individuazione di un **referente unico** per la ZES, attestato al Dipartimento Politiche di Sviluppo, permettendo così di garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi, ma soprattutto a far sì che gli imprenditori e gli investitori interessati alla ZES abbiano un **“One stop shop”** cui rivolgersi. Parallelamente sarà attivo un **Tavolo Permanente per la Semplificazione**.

Organo	Connotazione	Posizione nell'organigramma regionale	Funzioni
Struttura di Coordinamento Ufficio Z.E.S. e Attività Industriali ed economiche Dipartimento Politiche di Sviluppo	Ufficio Dipartimentale Individuato ai sensi della DGR n.694/2016	Riferisce alla Direzione Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adempie alle funzioni amministrative necessarie per l'implementazione del Piano Strategico; ▪ si relaziona con le strutture amministrative e tecniche del Segretariato dell'Autorità Portuale; ▪ garantisce adeguate informazioni e promuove l'insediamento in area ZES ▪ interagisce con gli uffici regionali interessati; ▪ riceve le istanze degli operatori privati; ▪ agevola, e se del caso istruisce, l'attivazione delle procedure autorizzatorie in conferenza dei servizi; ▪ interagisce con le strutture dedite alla comunicazione esterna; ▪ si relaziona con i soggetti pubblici locali e nazionali coinvolti nel processo attuativo; ▪ monitora il processo attuativo
Tavolo Permanente per la Semplificazione	Struttura partecipata dai Soggetti titolari delle procedure autorizzative e le Associazioni delle imprese connessi agli investimenti in Aree ZES	Riferisce alla Direzione Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, che propone al CICO gli atti di reengineering organizzativo necessari .	<ul style="list-style-type: none"> ▪ definisce procedure di accelerazione/semplificazione delle procedure autorizzative ▪ si interfaccia alla Struttura di Missione per la semplificazione/accelerazione delle procedure autorizzative ▪ ha un ruolo di raccordo e scambio di informazioni e buone pratiche tra i Soggetti coinvolti ▪ migliora l'efficienza e l'efficacia dello Strumento Conferenza di Servizi

PIANO DI SVILUPPO STRATEGICO Z.E.S. BASILICATA

FASE DI CONSULTAZIONE DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI INTERESSATI DALLA ZES INTERREGIONALE Jonica

L'iter consultivo dei soggetti pubblici e privati territoriali interessati alla ZES, si è articolato in due Fasi:

I Fase, dall'intuizione della ZES all'elaborazione della prima proposta di ZES Jonica (versante Lucano) denominata "Position Paper – Piano di Sviluppo Strategico".

II Fase, di ricalibratura e arricchimento del documento iniziale, mediante la ricezione dei suggerimenti e delle opportunità riscontrate tanto a livello nazionale che locale, in modo da pervenire alla miglior proposta al momento attuabile in Basilicata sulle Zone Economiche Speciali.

L'iter di concertazione si è realizzato con successo, giungendo ad una sostanziale condivisione di istituire una ZES Unica lucana a valere sulla ZES Interregionale Jonica.

In tutti gli incontri sono emerse diverse proposte, di cui alcune recepite nella fase iniziale di elaborazione della Proposta di Piano di Sviluppo Strategico ed altre nella fase finale di aggiornamento, tutte però all'interno di un quadro di coerenza programmatica, teso a valorizzare gli effetti della ZES sul territorio regionale ed a salvaguardare gli elementi strategici del processo ed i nessi economico-funzionali.



REGIONE BASILICATA

OPPORTUNITÀ E SFIDE
PER LO SVILUPPO
DEL TERRITORIO



zona economica speciale
interregionale jonica

PIANO DI SVILUPPO STRATEGICO Z.E.S. BASILICATA

CONCLUSIONI

La ZES costituisce di per sé un potente strumento di politica industriale e la ZES Jonica per la sua valenza produttiva e logistica è uno straordinario pivot di sviluppo economico almeno per i prossimi 10 anni in Puglia e Basilicata.

Spetta ora a tutti gli attori coinvolti a partire dal Governo, dalle due Regioni e dall'Autorità Portuale attivare tutti gli strumenti necessari per avviare e strutturare il processo.

La possibilità di collaborare in un'ottica di area vasta multiregionale costituisce una grande opportunità di valorizzazione delle filiere locali che attraverso l'integrazione dei prodotti e dei servizi possono meglio competere a livello nazionale ed internazionale e soprattutto attrarre nuovi investitori.

A questo punto, non resta che una cosa fare :

....FAR PARTIRE LA ZES JONICA!



REGIONE BASILICATA

OPPORTUNITÀ E SFIDE
PER LO SVILUPPO
DEL TERRITORIO



zona economica speciale
interregionale jonica